

SPECIALE ECOMONDO | Il riciclo in Italia

LA VOCE DEI CONSORZI

## NULLA SI DISTRUGGE MA TUTTO SI RICICLA

*Una serie di Consorzi provvede alla raccolta e al riciclo dei materiali di imballaggio su scala nazionale. Un sistema che è divenuto modello di riferimento a livello europeo, nella consapevolezza che il futuro del Pianeta dipende dalle nostre scelte e dalle nostre azioni*

**T**utela dell'ambiente e sensibilizzazione dell'opinione pubblica: sono questi i principali obiettivi perseguiti da Conai, il Consorzio Nazionale Imballaggi, ente che ha avviato uno dei sistemi più efficaci ed efficienti a livello europeo per quanto concerne il recupero, il riciclo e la valorizzazione dei materiali di imballaggio. Conai, nato nel 1997, è oggi una delle maggiori realtà consorziali in Europa, con oltre 1.400.000 aziende iscritte, evidente testimonianza

d'una massiccia adesione del mondo imprenditoriale agli obiettivi di recupero dei materiali riciclabili e al modello scelto per conseguirli. Che è fondato sul principio della "responsabilità condivisa", ossia sul coinvolgimento di tutti gli attori della gestione dei rifiuti: le imprese, che producono e utilizzano gli imballaggi, la Pubblica Amministrazione, che definisce le regole per la gestione dei rifiuti nel territorio, i cittadini, che possono dare avvio a un processo virtuoso per l'ambiente, mediante l'impegno quo-

tidiano della raccolta differenziata. Altro principio cardine dell'ente è: "Chi inquina paga", assegnando ai produttori e agli utilizzatori la responsabilità della corretta gestione ambientale degli imballaggi. Conai rappresenta un consorzio privato senza fini di lucro, costituito da produttori e utilizzatori di imballaggi con l'obiettivo di perseguire i target di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio previsti dalla legislazione europea e recepiti in Italia dapprima attraverso il Decreto Ronchi e, adesso, tramite il Decreto Legislativo 152/06, sulle "Norme in materia ambientale".

Il sistema Conai si basa sull'attività di sei Consorzi, rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi: il Consorzio Nazionale Acciaio, il Cial (Consorzio Imballaggi Alluminio), il **Comieco** (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), Rilegno (Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno), Corepla (Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica), Coreve (Consorzio Recupero Vetro). Ciascun Consorzio deve coordinare, organizzare e incrementare, per ogni materiale, il ritiro dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, la raccolta dei rifiuti di imballaggio dalle imprese industriali e commerciali, nonché l'avvio al recupero e al riciclo.





## Le cifre

Nel 2006 sono state recuperate complessivamente oltre 8 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, pari al 66% del totale dell'impresso al consumo. Sono state inoltre riciclate 6.757.000 tonnellate di imballaggi usati, il 5,2% in più rispetto all'anno precedente, per un totale del 55,5%. Dalla nascita del sistema Conai, si è registrato un aumento del 125% nel recupero di rifiuti di imballaggio (mentre i quantitativi avviati alla discarica sono diminuiti del 42%), e un incremento del 103% nella quantità di rifiuti di imballaggio destinata a riciclo. L'attività del Conai ha inoltre sortito in tutta Italia un percepibile effetto di trascinamento sui risultati della raccolta differenziata, che dall'11% del 1998 è passata al 25,3% nel 2006. Permangono però delle sensibili differenze tra regione e regione. Se in Valle d'Aosta, nel 2007, si sono accumulati mediamente 122,6 Kg di materiale da riciclo per abitante convenzionato, il calcolo crolla ad appena 16,1 Kg in Sicilia. Questi i due estremi della tabella della raccolta dei rifiuti di imballaggio. Ragionando per macro-Regioni, la media registra comunque divari notevoli, attestandosi sugli 84 Kg al Nord Italia, 48 kg al Centro e 28 Kg al Sud.

## La prevenzione

Un piano articolato di salvaguardia ambientale prevede tuttavia, oltre la gestione dei rifiuti una volta concluso il loro ciclo di vita, anche una logica di prevenzione che informi le modalità in cui viene concepito e prodotto il packaging. Conai dedica a questo settore il grande progetto specifico "Pensare futuro", che comprende iniziative come il 'Dossier prevenzione' e 'L'Oscar dell'imballaggio'. Il primo riunisce e fa conoscere nuovi casi di packaging virtuosi proposti dalle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi. Il secondo premia gli esempi migliori di packaging ecocompatibile.

Gli effetti conseguiti sono stati molto positivi e la prevenzione è stata integrata nelle strategie aziendali. Lo attestano gli oltre 500 interventi raccolti nelle tre edizioni del 'Dossier prevenzione', il fatto che in dieci anni il numero delle imprese che hanno avviato un sistema di gestione ambientale certificato è cresciuto del 50%, i 420 milioni di euro di costi socio-ambientali evitati all'intera collettività in dieci anni di prevenzione, la riduzione di emissioni di CO2, che ha evitato un costo ambientale pari al viaggio di 460.000 autotreni per 100 chilometri.

## Valore economico

L'industria del riciclo e del recupero vale oggi circa il 3% del Prodotto interno lordo. Tale settore rappresenta una realtà che negli ultimi dieci anni s'è sviluppata a ritmi ben superiori rispetto a quelli dell'industria nel suo insieme, registrando dal 2000 ad oggi tassi medi di crescita annua dell'ordine del 5%, con un notevole incremento dei posti di lavoro e del fatturato, salito negli ultimi dieci anni a 40 miliardi di euro. Il Sistema Conai-Consorzi è inoltre divenuto leader a livello internazionale in alcuni processi e nella manifattura di prodotti da materiale di riciclo. Testimoniando come il tessuto imprenditoriale e industriale possa conseguire preziosi obiettivi ambientali, favorendo al contempo la crescita occupazionale e lo sviluppo di attività a forte contenuto di innovazione.

## Presenza nelle realtà locali

Basilare rimane la sinergia tra Conai e territorio, elemento focale d'una strategia vincente per il successo della gestione integrata dei rifiuti. I comuni convenzionati per la raccolta differenziata sono oltre 6800. Le realtà locali necessitano però di continui incentivi e stimoli, specie quelle aree ancora lon-

tane dal raggiungimento degli obiettivi di legge. Proprio a queste regioni Conai dedica un impegno particolare e progetti speciali, il più recente dei quali è il 'Piano straordinario per le aree del Sud'. Occorre infine ricordare che la collettività è costituita dai singoli cittadini e il vivere sociale viene determinato dalle loro azioni. Conai è consapevole di quanto sia importante separare, recuperare e riciclare i rifiuti, e dell'importanza strategica dell'informazione. A tal fine il suo impegno decennale di comunicazione è rivolto a tutti, attraverso i mass media e un'incessante attività nelle piazze, nelle scuole, nelle università, nelle imprese e nelle sedi istituzionali. I cittadini raggiunti dalle varie campagne comunicative sono stati oltre 40 milioni. Varie le iniziative: da 'Riciclando si impara' (un programma di educazione ambientale nelle scuole, che ha coinvolto in tre anni 3000 insegnanti e oltre 55000 alunni di 13 regioni) al progetto 'Conai in piazza - Giornata nazionale della raccolta differenziata' (incontro diretto con i cittadini nelle piazze in 20 città di altrettante regioni: una vera mobilitazione). E ancora "Grand tour Conai", un promobus che ha girato l'Italia, allestito per informare i cittadini sui comportamenti corretti da tenere affinché il percorso di vita degli imballaggi, tra ciclo e riciclo, si compia. Perché i primi e fondamentali protagonisti del circolo virtuoso della raccolta, recupero e riciclo degli imballaggi sono i cittadini. Siamo tutti noi. ■

Luca Caruso

